

# Giorgio Santacroce

PRESIDENTE DELLA CORTE DI APPELLO DI ROMA

Ha alle spalle una carriera intensa, cadenzata da rilevantissime indagini svolte su vicende fondamentali della vita del nostro Paese.

Spezzino di nascita ma romano di adozione, è entrato

in magistratura a 24 anni, dopo aver svolto attività di assistente volontario presso la cattedra di diritto del lavoro e di diritto sindacale comparato nell'Università 'La Sapienza' di Roma.



Dal dicembre 1967 al luglio 1970 è stato Pretore a Napoli per poi approdare alla Procura della Repubblica di Roma, dove è rimasto per venti anni, svolgendo inchieste clamorose sui falsi d'arte, sulla vicenda degli aerei Breguet BR-1500 Atlantic in cui furono coinvolti i fratelli Lefebvre, su furto di opere d'arte avvenuto al Museo delle Belle Arti di Budapest e sul furto degli arazzi sottratti all'interno di Villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore sovietico a Roma.

È stato il pubblico ministero del disastro di Ustica, della ricostituzione del partito fascista, della fuga del generale Kappler dal carcere di Gaeta, dell'uccisione di Dick Harmer all'Isola di Cavallo e di cui fu accusato Vittorio Emanuele di Savoia. Ha curato inoltre numerose inchieste sul terrorismo rosso (Nap, Prima Linea, Brigate Rosse, Collettivo dei Castelli Romani, sequestro del giudice Giuseppe De Gennaro, l'uccisione di Giordiana Masi a Ponte Garibaldi), nero (Avanguardia Nazionale, Terza Posizione, gli omicidi di Paolo Di Nella e di Francesco Cecchin) e internazionale (i missili trovati a Ostia a cinque terroristi libici, gli attentati avvenuti ad opera di Settembre Nero, l'uccisione di Zwaiter, rappresentante dell'OLP, ecc.).

Il presidente Santacroce ha inoltre rappresentato l'accusa in dibattimento in processi per gravi fatti di sangue di notorietà nazionale, come l'omicidio del somalo bruciato vivo al Vicolo della Pace e l'uccisione a Trastevere di Emilia Battistella ad opera di tre vigili urbani armati di pistola. Ha sostenuto l'accusa nel processo per le offese a Papa Pio XII, accusato di essere rimasto inerte durante il massacro delle Fosse Ardeatine ad opera dei nazisti; nei processi per sequestro di persona a scopo di estorsione di Myrta Corsetti e di Paolo Maticchioni;

nei processi di prevenzione criminale contro Frank Coppola e Luciano Liggio.

Trasferito alla Procura Generale della Corte di appello di Roma, è stato direttore del CED e della Biblioteca della Corte. Ha curato l'estradizione in Italia di Herbert Priebke, coinvolto nel massacro delle Fosse Ardeatine, e ha sostenuto l'accusa nei processi contro Licio Gelli e altri (c.d. Loggia P2), nella vicenda delle lenzuola d'oro in cui rimasero coinvolti il presidente e numerosi dirigenti delle Ferrovie dello Stato, e nel sequestro e l'uccisione del marchese Grazioli ad opera di esponenti della Banda della Magliana.

Trasferito in Corte di Cassazione, è stato prima componente e poi presidente della prima e della settima sezione penale e membro delle Sezioni Unite Penali. Tra le numerose vicende giudiziarie di cui è stato relatore vanno ricordati l'omicidio del commissario Luigi Calabresi, la vicenda dei compagni di merende di Pietro Pacciani, l'omicidio di Marta Russo all'Università 'La Sapienza', l'uccisione di Ligato (già presidente delle Ferrovie dello Stato), l'uccisione del piccolo Samuele a Cogne per il quale è stata condannata Annamaria Franzoni, l'uccisione di Desirée Piovanelli e numerose vicende di camorra e di mafia (il clan dei casalesi, ecc.).

Per il felice esito delle inchieste svolte in tema di furti e di false opere d'arte che hanno portato al ritrovamento di numerosi dipinti (come il famoso 'Ritratto di gentiluomo' di Antonello da Messina e le sette opere d'arte di autori come Tiziano, Giorgione e Guido Reni trafugate al Museo delle Belle Arti di Budapest), è stato insignito di una Medaglia d'oro dal Consiglio Presidenziale della Repubblica Popolare di Ungheria per 'ottimo servizio' e di una

---

seconda Medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini come 'Benemerito della Scuola della Cultura e dell'Arte in Italia', insieme allo storico della letteratura italiana Natalino Sapegno.

Il pres. Santacroce vanta una rilevante produzione scientifica essendo autore di oltre 200 pubblicazioni di vario diritto (penale, civile e del lavoro, medicina legale, diritto comunitario); è stato relatore a più di cento convegni, congressi, tavole rotonde, incontri di studio e seminari nazionali e internazionali; ed è stato componente di commissioni internazionali a Bruxelles e Strasburgo (in materia di diritto tributario, di recupero di opere d'arte, ecc.).

Svolge da più di quarant'anni attività di docenza di diritto penale e procedura penale presso l'Istituto Superiore di Polizia, la Scuola Ufficiale dei Carabinieri, la Scuola Superiore della Pubblica amministrazione, la Scuola di specializzazione in professioni legali dell'Università 'La Sapienza' e numerose altri istituti (Ateneo Bancario, la SME di Montecatini, la Prefettura di Roma, l'Istituto Superiore delle Poste e delle Telecomunicazioni, ecc.).

È componente del Comitato Direttivo dell'Istituto Superiore di Polizia, socio dell'Association international de droit pénal, del Centro Studi di diritto amministrativo. È stato membro del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di studi giuridici del Lazio 'A.C. Jemolo' e compo-

nente del comitato scientifico della Commissione speciale per la lotta alla criminalità organizzata e l'usura istituita dal Consiglio Regionale del Lazio. Ha presieduto la Commissione ministeriale incaricata di predisporre un testo di legge per l'assistenza e il sostegno alle vittime dei reati, in attuazione di una recente direttiva comunitaria.

Dal marzo 2008 è Presidente della Corte d'Appello di Roma.

L'eccentrico pres. Santacroce è anche un 'uomo di spettacolo': si è esibito come cantante fin dai tempi del liceo in complessi musicali che tenevano banco negli stabilimenti balneari della costa laziale e con alcuni colleghi magistrati (tra i quali Gianfranco Amendola, attuale procuratore della Repubblica di Civitavecchia) e avvocati ha costituito un gruppo musicale denominato '*Dura Lex*', proponendo per molti anni un repertorio degli anni sessanta (da Sinatra a Elvis Presley, dai Platters ai Beatles). Per anni ha tenuto inoltre una rubrica fissa su '*Il Travaso delle idee*', una rivista umoristica che ha raccolto firme prestigiose (come Fellini, Campanile, Amurri e Verde, Scarnicci e Tarabusi, Marcello Marchesi, Terzoli e Vaimo): il pres. Santacroce curava una rubrica che si chiamava '*Casareccio by night*', piena di aforismi, battute, falsi proverbi, ecc. Ha inoltre scritto numerosi racconti, pubblicati in riviste letterarie straniere.